

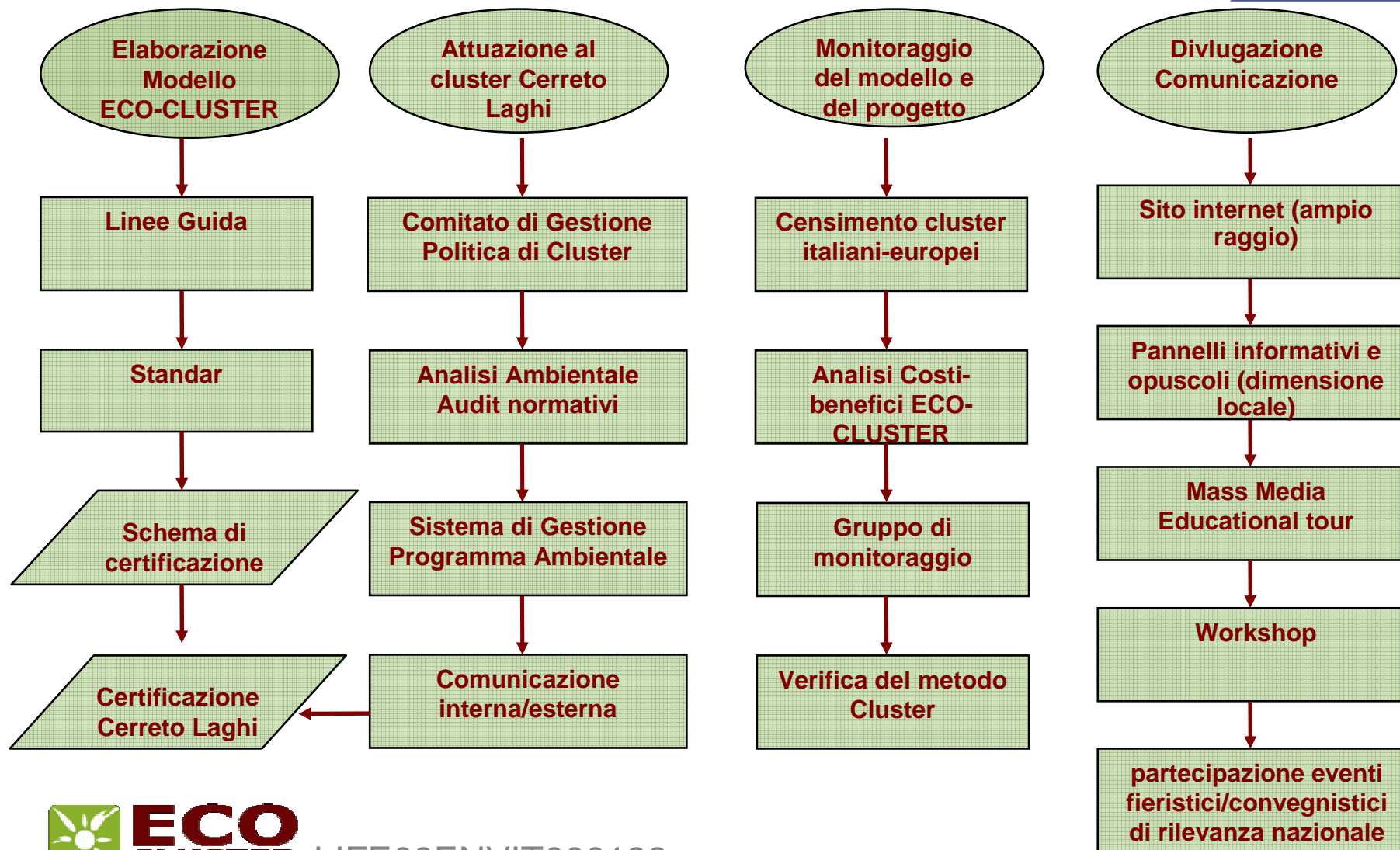


**Progetto LIFE +
Environmental COoperation model for Cluster**

www.ecocluster.it

**Primo incontro Gruppo Monitoraggio
25 maggio 2011**

IL PROGETTO ECO-CLUSTER



MODELLO DI GESTIONE ECO-CLUSTER



Obiettivo del progetto è:

“elaborare ed attuare un modello di gestione ambientale per l’implementazione del Piano d’Azione del Programma ECAP (COM379/2007), strutturato in modo da incentivare l’adesione delle organizzazioni rientranti in un cluster (PMI e Enti pubblici) a strumenti volontari di gestione ambientale diversificati, accessibili e su misura”.

- Diversificati: attuazione di una politica ambientale può derivare da uno degli schemi di gestione previsti dall’Unione Europea (EMAS, Ecolabel, Acquisti Verdi, ecc) o da una combinazione di essi;
- Accessibili: il modello ridurrà i costi di consulenza, di verifica e amministrativi pur mantenendo l’eccellenza del risultato;
- Su misura: rispondenti alle caratteristiche settoriali, alla complessità delle organizzazioni e idoneo ad affrontare determinati aspetti ambientali tipici del cluster. ”

MODELLO DI GESTIONE ECO-CLUSTER



Caratteristiche generali del Modello:

- Condiviso: confronto tra esperti del settore con comprovata esperienza; coinvolgimento di tutti i partner di progetto, di un rappresentante dei progetti LIFE già finanziati, e del gruppo di monitoraggio. A livello locale, coinvolgimento delle imprese, delle Pubbliche Amministrazioni, degli Enti di gestione del territorio, degli Enti di protezione ambientale, delle associazioni di categoria e le rappresentanze dei cittadini.
- Replicabile: il potenziale di trasferibilità si estende a livello europeo a diversi gradi. Trasferibilità a tutti i cluster e ad altri cluster turistici e a tutte le aziende turistiche, anche non appartenenti ad un cluster;
- Verificato e verificabile: verifica in itinere (analisi di pre-fattibilità a 3 cluster selezionati) e a conclusione del progetto (applicazione completa al cluster Cerreto Laghi); codificato sotto forma di norma tecnica e verificabile da qualsiasi organismo indipendente.

MODELLO DI GESTIONE ECO-CLUSTER



Struttura del Modello:

1. caratterizzazione del cluster (attori e strumenti di gestione più idonei);
2. requisiti di un “Comitato di Gestione” formato dagli attori del cluster;
3. requisiti di forma e di contenuto di Politica Ambientale del cluster;
4. elementi per una base dati (Analisi Ambientale Iniziale di cluster);
5. Registro degli adempimenti ambientali;
6. metodologia per la valutazione degli aspetti ambientali di un cluster;
7. requisiti di un programma ambientale di cluster;
8. requisiti del Sistema di Gestione Ambientale di cluster;
9. strumenti di comunicazione;

Per ogni fase di implementazione del modello ECO-CLUSTER verrà redatta una linea guida da seguire per l’attuazione del modello stesso.

MODELLO DI GESTIONE ECO-CLUSTER



Strumenti del modello ECO-CLUSTER:

1. legislazione e orientamenti nazionali ed europei,
2. riferimenti di altri progetti LIFE in corso o conclusi che trattano del metodo cluster;
3. esperienze dei partner e censimento dei cluster a livello nazionale ed europeo.

Il modello ipotizzato prende spunto dal concetto di cluster sviluppato da Porter. La scelta del concetto porteriano risiede nella sua flessibilità, in quanto può essere utilizzato sia per i settori che per le aree. In questo senso i vantaggi competitivi di cui un cluster può godere derivano dalle sinergie messe in atto e dall'appartenenza ad una rete.

Inoltre il modello di gestione ambientale, terrà conto delle azioni derivanti dall'attuazione del Protocollo di Kyoto e in particolare del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

STRUMENTI DEL MODELLO ECO-CLUSTER



1. Legislazione e orientamenti nazionali ed europei:

- COM (2007) 379 def. Piccole, ecologiche e competitive. Un programma inteso ad aiutare le piccole e medie imprese a conformarsi alla normativa ambientale.
- COM(2008) 652 definitivo/2 Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea: Attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione
- European Commission (2002), Final Report of the Expert Group on Enterprise Clusters and Networks, European Commission, Enterprise Directorate-General.
- Decisione 681/2001 CE (Allegato I) relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 (EMAS II).
- Regolamento (CE) n. 1221/2009 del 25 novembre 2009 (EMAS III).

STRUMENTI DEL MODELLO ECO-CLUSTER



1. Legislazione e orientamenti nazionali ed europei:

- Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster) approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 22 febbraio 2011.
- LEGGE 5 ottobre 1991 , n. 317 Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese.
- Legge 11 maggio 1999, n. 140, Norme in materia di attività produttive.
- D.Lgs. n. 112/98, Decreto Bassanini.
- Legge 29 marzo 2001, n. 135 Riforma della legislazione nazionale del turismo

STRUMENTI DEL MODELLO ECO-CLUSTER



2. Legislazione e orientamenti nazionali ed europei:

- LIFE PIONEER - Paper Industry Operating in Network: an Experiment for EMAS Revision.
- LIFE AGEMAS - integrazione di Agenda 21 e EMAS in un'area vasta di rilevante valore ecologico.
- LIFE PHAROS, Playgrounds, Harbours and Research of Sustainability.
- LIFE SIAM - Sustainable Industrial Area Model.
- ECCELSA - Environmental Compliance based on Cluster Experiences and Local Sme-oriented Approaches.

STRUMENTI DEL MODELLO ECO-CLUSTER



3. Censimento dei Cluster italiani (**50**) ed europei (**50**):

- Federazione dei distretti italiani, Osservatorio Nazionale Distretti Italiani
- Sistema delle Camere di Commercio italiano (Unioncamere)
- Elenco delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate
- Elenco degli Ambiti Produttivi Omogenei (APO)
- European Cluster Observatory
- Export Group on Enterprise Clusters and Network

STRUMENTI DEL MODELLO ECO-CLUSTER



3. Censimento dei Cluster italiani (**50**) ed europei (**50**):

I cluster censiti verranno classificati in relazione a:

- settore economico di appartenenza;
- collocazione geografica;
- attori che compongono il cluster;
- ruolo degli attori in relazione alle dinamiche relazionali all'interno del cluster (livello di interazione ed integrazione);
- politiche e strumenti di gestione dei cluster.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI UN CLUSTER



CHI?	Attori del cluster
DOVE?	Concentrazione geografica
COSA?	Specializzazione merceologica e intersettorialità
COME?	Livello di integrazione/interazione tra soggetti e dotazioni comuni

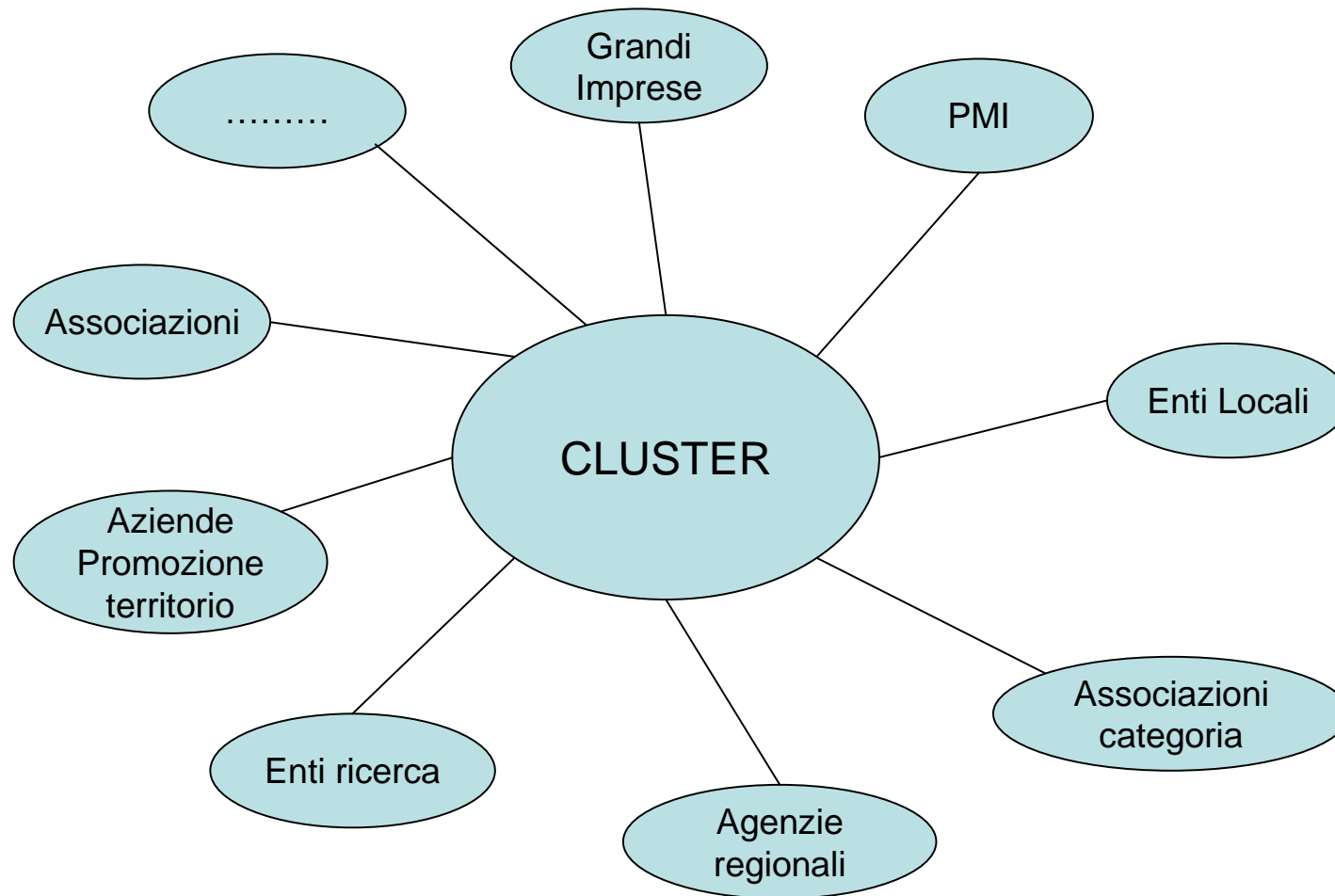
Che siano ambientali, sociali economici, le questioni legate ad un territorio vanno comunque gestite.

In chiave sinergica è conveniente raggiungere gli obiettivi che le parti si prefiggono in una logica di sistema territoriale, con chiari ruoli, responsabilità, strumenti.

Tutti gli attori diventano fornitori di “qualità” per il territorio.

Per attuare una politica di “destinazione” turistica occorre lavorare con tutti gli organismi territoriali, portatori di interesse.

ATTORI DI UN CLUSTER CERRETO-LAGHI?



CONTENUTI DELLA POLITICA DEL CLUSTER CERRETO – LAGHI?



- Pregi e difetti di Cerreto Laghi oggi?

CONTENUTI DELLA POLITICA DEL CLUSTER CERRETO – LAGHI?



- Quali sono gli obiettivi che gli operatori si prefiggono per il cluster Cerreto Laghi?